

Il lavoro di Antonia Di Giulio si dà attraverso un gioco continuo di stratificazioni di colore, un intreccio di segni che si compongono in una griglia instabile, refrattaria alla chiarezza di un ordine geometrico, ad una definizione bloccata e conclusa della forma, per espandersi liberamente seguendo l'impulso del gesto sino a dissolversi sul vuoto della tela.

Un colore che non punta sulla sensorialità dell'impasto o delle concrezioni materiche né sulla forza emotiva dei contrasti cromatici, ma che tende piuttosto a darsi per gradazioni sommesse, per un gioco sensibile di trasparenze, risolte in termini di passaggi tonali, di gradazioni luminose.

**Giulia Napoleone**

Roma, ottobre 1988